



Cosmic Sin (2021)

Puro intrattenimento di grana grossa e dalla trama sconclusionata.

Un film di Edward Drake con Frank Grillo, Bruce Willis, Brandon Thomas Lee, Corey Large, Lochlyn Munro. Genere Fantascienza durata 88 minuti. Produzione USA 2021.

Bruce Willis e Frank Grillo viaggiano verso un pianeta abitato da una razza aliena nemica. Armati fino ai denti, i due proveranno a difendere la Terra da questa terrificante minaccia.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Nell'anno 2524 l'umanità ha imparato a viaggiare oltre il sistema solare e ha impiantato colonie nello spazio. In una di queste una ricercatrice scopre un'invasione aliena e fa in tempo a comunicare con la Terra. L'unico modo per fermare la nuova specie - che prende possesso del corpo degli umani e trasforma le persone in spie del proprio sistema - è mandare sul pianeta una squadra di militari. A capitanarla viene chiamato l'ex generale James Ford, allontanato con disonore dall'esercito anni prima, al quale viene offerta l'occasione del riscatto. Ford ritrova un ex nemico, il comandante Bleck, e la sua ex compagna, la dottoressa Goss, più altri guerrieri disposti a tutto pur di salvare la Terra. La missione è quasi suicida e ha come scopo la distruzione completa del pianeta invaso.

Una B-movie di fantascienza, in cui Bruce Willis veste i panni di un militare vendicativo e risoluto chiamato a metter fine con metodi reazionari all'ennesima invasione aliena.

Quando un film ha bisogno di una premessa scritta degna di un prequel, significa che forse qualcosa nella scrittura della sceneggiatura non ha funzionato. Forse, chissà, all'origine c'era un lavoro più ampio e articolato, poi ridotto per questioni di budget; forse l'idea del film era talmente debole - umani che combattono contro alieni in un pianeta all'esterno del sistema solare - da richiedere un corposo inquadramento iniziale.

Sta di fatto che 'Cosmic Sin', film di fantascienza con pretese da action movie spaziale, ha una trama così sconclusionata e in fondo povera che nemmeno il corposo prologo scritto (che racconta come l'uomo conquistò Marte nel 2031 e da lì creò una serie di altre colonie poi insorte contro la Terra e in buona parte sterminate) riesce a dare sostanza al film, se non nell'idea così palesemente americana (e reazionari) per cui quando le cose sono irrecuperabili non c'è niente di meglio di una bella bomba per fare piazza pulita di tutto.

Qui l'aggravante è data dal fatto che il protagonista James Ford, soprannominato The Blood General (interpretato da un Bruce Willis ormai troppo vecchio e pigro per imbarcarsi in progetti un poco più seri di questo) e considerato un reietto perché responsabile dello sterminio di un pianeta ribelle con una super-bomba, viene chiamato in servizio per ripetere le sue gesta: fermare un'invasione aliena (che giusto per non sforzarsi troppo funziona come un incrocio fra l'occupazione corporea di L'invasione degli ultracorpi e la trasformazione delle persone in zombie) con un'altra super-esplosione.

La distruzione di massa di intere popolazioni avviene anche in 'Star Wars', sia chiaro, ma in quel caso il parallelo fra Primo ordine e stati totalitari è evidente e voluto. 'Cosmic Sin', invece, si fa portavoce in maniera palese di una strategia democratica americana che rivendica non solo il caro e rimpianto attacco preventivo di memoria teocon, ma pure la necessità e la giustizia della bomba come soluzione finale.

Dare troppo peso al sottotesto politico di 'Cosmic Sin', scritto e diretto con la mano sinistra da Edward Drake (con la collaborazione alla sceneggiatura Corey Large) e interpretato ancora peggio dal resto del cast oltre a Willis (Frank Grillo, Brandon Thomas Lee, Perrey Reeves...), è comunque un modo fin

troppo nobilitante per leggerlo, dal momento che il film è così mediocre da non chiamare in causa nemmeno la trasparenza del cinema di genere e la sua capacità di farsi portatore di un'ideologia.

'Cosmic Sin' è puro intrattenimento di grana grossa, con la Terra del futuro non troppo diversa da quella attuale, il pianeta alieno messo in scena in un bosco qualsiasi, gli interni dominanti per mancanza di soldi, le tute spaziali presi in prestito ai 'Transformers' e giusto qualche luce rossa sparate, un paio di neon e qua e là qualche effetto digitale non malvagio a dare l'idea di un mondo dominato dalla tecnologia e preso alla sprovvista dall'offensiva aliena, che punta al sangue degli umani e ne assume la volontà.

Non c'è nient'altro, a parte questo blando richiamo al potere della carne: ma è l'ennesimo luogo comune della fantascienza preso come materia morta e trasformato in uno dei tanti elementi di un racconto assemblato in maniera risoluta e superficiale.